Anno XLII - N. 229
Mercoledì 29 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Nel turbine dell'invasione nemica

Da memorie ed appunti della sig.na Maria de la Fondée, direttrice della R. Scuola Italiana di Salonicco.

Tricesimo, 27 ottobre 1817

. . . .

La notte fu penosa. — Esco per raccogliere notizie. « Il fronte è rotto. Ci stanno accerchiando. — E' arrivata la cavalleria, — E' giunta la valorosa brigata Sassari. — Ci fu tradimento. — No, è un tranello dei nostri per farne strage...

Tali le soci che corrono.

Rientro in casa e consiglio mia sorella e mio nipote ad affrettare la partenza....

Che farò io?

. . . .

.... E' notte... ai cupi e continui rombi del cannone, al fragore incessante degli scoppi, la casa traballa, i vetri tintinnano come per terremoto. Siamo soli, Gip ed io. Egli mi guarda negli occhi, sembra interrogarmi, abbaia furioso, protesta contro le infamie che si stanno compiendo; mi bacia le mani per confortarmi. Cara bestiola, tu dimenticherai presto queste ore d'angoscia, ma io non dimenticherò mai questa notte infernale. — Sono le 24. — Ida e Bruno, sballottati nel lungo treno che li porta a Roma — nel cuore di questa sventurata patria, — son già lungi dalla piccola patria diletta, contaminata e insanguinata dalle orde nemiche...

Domenica 28.

E' l'una. Impossibile prender sonno. — Picchiano. Apro. Son nostri soldati fuggenti che chiedono ricovero. Hanno freddo e fame. Li conduco in cucina, dove accendo subito il fuoco, e dò loro quel poco che ho. Uno d'essi esclama: — Ora l'avremo, la pace, per Dio, l'avremo finalmente! » — Io rispondo che mai fummo lontani dalla pace come in quest'ora. — «Volete — dico loro — che una grande Nazione come l'Italia possa fermarsi e chinare il capo a tale sconfitta ?.. e disonorevole ancora —: oh bisognerà lottare e molto, non fosse che per l'onore».

Mi guardano increduli, convinti che la pace sia già firmata! — Ignoranti! Dai loro discorsi comprendo che le loro anime sono inquinato dall'esempio dell'esercito russo e della propaganda socialista. La lettera del Papa fu pure dannosa...

Pomeriggio. — Piove disperatamente, e il cielo è sì gravido d'acqua che toglie ogni speranza. Passano ininterrottamente carri militari, automobili, truppe a piedi. Si dirigono tutti verso San Daniele per poi passare il Tagliamento. Arriveranno in tempo? Impediranno al nemico di passarlo? Quali ansie crudeli!

Udine è già in mano dei nemici. Si combatte sul Torre; lo scoppiettio incessante delle fucilate lo dice. Interrogo i soldati che passano.

— Udine è in fiamme. — No, sono i nostri che incendiano i depositi di munizioni. — Cividale brucia. Dove passano incendiano.

Voci contradditorie, angoscie mortali, pugnalate al cuore che sanguina. — La gente fugge a precipizio, Tricesimo si vuota a furia. — Io non fuggirò, perchè mia Madre è a Udine.

E' giunta la sera, i tremendi scoppi che scuotono la casa dalle fondamenta atterriscono le vicine, padovane, che si rifugiano nella mia camera urlando che la morte è prossima. Anche Gip capisce che qualcosa di terribile ci minaccia. Ad ogni rombo, le due ragazze strillano come ossesse e ciò mi disgusta. Io pure tremo, ma faccio coraggio agli altri; più i momenti sono tragici, più ci vuol calma e cuore fermo.

Picchiano. E' un Maggiore che ci consiglia di partire. Le vicine corrono a *far fagotto*; s'un carretto gettano alla rinfusa materassi, biancheria, vestiti. Anch'io penso di salvare qualcosa; ma che cosa? Mi guardo in giro inebetita: cento cose vorrei prendere: ne piglio in mano una e butto giù l'altra. Nel taschino dell'orologio metto un piccolo crocifisso, ricordo della mia povera Nonna; nella borsetta, una fotografia di Carlo, mio nipote, un aquerello di Ida.

Vado in cortile: il carro è pronto. — Potrebbero farmi un posticino? — chiedo timidamente.

— «Oh no! — risponde la signora, sul carretto metemo el porselo e le galline.» Malgrado il momento che non invita al riso, io sorrido pensando che la mia vita val meno di quella d'un maiale; ma dopo tutto non hanno torto, di me non potrebbero far salsicce....

Rientro in casa contento di non dover abbandonare queste nostre povere ma care cose..!

29 ottobre — notte.

Neppur 24 ore sono trascorse da ieri sera, ma quanti avvenimenti!

Le lacrime, trattenute fin qui, prorompono grosse e rapide: ahi, casa vuota, solitudine completa, senza la mia fida compagne.

Ieri sera, dunque, poco dopo la partenza delle mie vicine, il Maggiore picchiò di nuovo alla porta e mi chiese come io non fossi partita. Gli chiesi a mia volta se correvo realmente pericolo. Mi fece uscire allora sulla soglia della porta, e mostrandomi i soldati accovacciati nel fossato e sul prato dinanzi alla casa, coi fucili spianati verso la casa.

— Guardi — mi disse: — Lei si trova tra due fuochi: dietro si combatte, qui si combatterà; può darsi che tra poche ore questa casa non esista.

Tutti quegli uomini silenziosi, nascosti tra l'erba, nel buio, pronti a sparare, mi fecero una certa impressione, per cui dissi:

— La cosa è seria, lo vedo; ma ormai è tardi. Dove andare, e con qual mezzo? e sotto la pioggia dirotta?

Più tardi, ecco picchiare ancora. Era il solito buon Ufficiali si tenero della mia pelle, poveretto!

— Presto, presto! c'è un carro, venga, non s'indugi.

Indossai un mantello — e non mio — e m'avviai al carro. In quel momento, tra le nubi minacciose, fece capolino la luna; il soldato — a cassetta — scorto il mio Gipi, urlò:

— niente hani! via il hane!

Ritornai sui miei passi: Ma subito mi sentii sollevare da terra e gettare, come un fagotto sul carro. Poi l'eccellente Maggiore fece altrettanto di Gipi, gridando al soldato:

— Avanti e zitto! »

Ed eccoci in fuga. Passammo a stento tra i soldati fermi, immobili e silenziosi: neppur un gesto, parevano parevano statue... Due contadini vomitarono maledizioni al cane ed a me che non avevo voluto abbandonarlo. Eppure, c'era posto e Gipi non dava noia che a me!

Pioveva come non vidi piovere mai: i bagliori dei lampi accecavano, i fulmini scoppiavano vicino; la strada, in pendio, pareva un torrente. Si proseguiva a stento, quando non si doveva fermarsi causa i carriaggi ingombranti il passo. Tutta inzuppata, io battevo i denti pel freddo, mi sentivo male. Digiuna da due giorni, istupidita dal succedersi in poche ore di sì gravi avvenimenti, sentivo piombarmi in cuore una vera desolazione. I due soldati stesero una tela sulle nostre teste; ma da un gran buco, l'acqua raccolta dalla tela non ben tesa, entrava a fiotti come da una grondaia. Gip, esasperato, abbaiò furiosamente e si slanciò verso un bimbo. Tremai che lo mordesse e l'afferrai di volo. In quella un ufficiale, passando, gridò:

— Oh che bel cane!

— Lo prenda, lo prenda! — feci io, fuori di me.

In un lampo Gip era giù, legato al collo, e guaiva disperato; io mi sentii strappare qualcosa dentro. Addio, povero e affezionato amico!

Ma ben altri crudeli pensieri mi assalirono: la vita del mio diletto Nipote, in pericolo, e forse a quest'ora........; la rotta del nostro esercito, e vergognosa, a quanto sembrava; il mio amato Friuli preda al nemico: Udine in fiamme: tutti i miei cari dispersi, fuggenti verso l'ignoto: tutte le cose nostre, le care memorie abbandonate se ai ladri; la perversità del cielo che pareva mandare un secondo diluvio; tutto, tutto congiurava a rendere tragica quell'infausta notte, a rendermi folle di dolore e d'angoscia.

Proseguendo verso S. Daniele, si ebbe verso ponente uno spettacolo grandioso e terribile ad un tempo: una montagna in fiamme. Nessuno sapeva precisare il sito, qualcuno opinava si trattasse del forte di Osoppo.

Ahi, glorie passate! nostra fortezza valorosa, è giunta anche per te l'ultima ora? — Nella confusione della mente smarrita, io vedevo in fiamme il Cadore: Carlo stesso in mezzo al fuoco che dilagava, che dilagava...

Il cielo, sfolgorante, rifletteva l'incendio sulla campagna; era dunque vicino? Dov'era mai quel fuoco sinistro che aumentava il terrore di quella notte fatale?

E verso sud, sopra Udine, il cielo era pur esso rosso. Era dunque vero; Udine bruciava. Udine mia, Udine nostra, mai cara come in quel momento, Udine ardeva! E mia Madre laggiù, povera vecchia, senza nessuno dei suoi, dov'era? Si salvava? periva?

E via, e via in mezzo alle truppe silenziose. Lo scalpiccio dei piedi diguazzanti nelle pozzanghere rompeva solo il silenzio. Triste spettacolo, spettacolo compassionevole.

Erano questi i valorosi soldati che avevano per più di due anni tenuto alto l'onore d'Italia? od erano essi i vili che ora aveano disonorata l'Italia, gettando le armi ?... Ma, eroi o codardi, ormai era finita. Che novella correva già pel mondo? I fili telegrafici con quali parole *vibravano* la nostra sconfitta ai più lontani paesi? — Questo, io pensavo con la fronte china, col cuore stretto.

Il cavallo è vecchio e stanco e a passo lento va sulla pessima strada tutta fango e pozzanghere. Io siedo in alto, s'un mucchio di non so che, e stento a reggermi in equilibrio. Ore lunghe! — Ma come dirò di ciò che i miei occhi videro? le orribili prove della nostra disfatta?

Oh, avrò sempre dinanzi agli occhi quel miserando spettacolo: a destra e a sinistra, nei fossati, nei prati ancora di letizia verdi, camions, automobili, carri di ogni sorta, rovesciati, con le macchine che già pulsarono rapide di vita febbrile, immote, mute per sempre: cavalli, muli, morti o morenti; l'orlo della via seminato fucili, zaini, cartucciere, bombe..., qualche soldato quà e là, bocconi o supino, irrigidito nell'immobilità della morte,..

Oh nulla di più avvilente, di più opprimente, di più disperato ci può essere al mondo! Il rombo del cannone, la battaglia che rugge, l'assalto al nemico, sono ancora la vita, la forza, la lotta grandiosa, la speranza!

« Oh Patria mia, chi ti tradì? » ma che fu? ma che fu?

Io mi se tivo di pietra, non avevo il dono di soffrire, era come una sospensione di vita.

A Colloredo di Montalbano una trafitta al cuore mi scosse: alcuni villici, riuniti ai piedi del Castello: un d'essi, con una bandiera bianda in mano. I tedeschi, — i primi che vidi — si avanzavano verso quel gruppo. I Friulani, a capo scoperto; i nemici, baldanzosi.

Chino il capo sul petto e chiudo gli occhi, stretti, per non vedere. Il mio Friuli, eccolo servo, eccolo schiavo, eccolo proprietà del secolare nemico... Oh foss'io non nata!..

. . .

Il fatto di Colloredo è vero; e chi portava la bandiera bianca era appunto il Sindaco di Colloredo, signor Luigi Canciani di Mels, sospeso da tale carica con decreto prefettizio poco dopo la nostra liberazione. Recentemente, il signor Canciani pubblicò una lettera aperta al sig. Prefetto in propria difesa, nella quale fa la storia di sè stesso esponendo « quali sono stati i dolori *inflittigli* dai nemini e tutta la *sua* condotta, per la quale ha dovuto subire le più orribili umiliazioni ». Il signor Canciani comincia la sua lettera così:

« Ill.mo signor Prefetto di Udine, sono undici mesi dacchè sono stato sospeso dalla carica di sindaco di Colloredo di M. A., ho fatto in seguito a questo due giorni di prigione e quattro mesi d'internamento, ed anzi alcun processo a mio carico. Se appena ai primi giorni della liberazione era lontanamente scusabile che le autorità, sotto la impressione, giudicassero i rimasti, austriacanti, ed anche, come è successo, ladri, e perciò si imprigionasse ed internasse senza criterio nè tattica prudente; ora che tutto deve ritornare alla vita normale, è ben giusto che chi ha subito per odii politici e rancori personali delle ingiuste accuse ed inumane persecuzioni, sia reintegrato in quell'onore di cui ogni onesto cittadino è così geloso ».

. . .

Il signor Canciani imprende quindi la sua narrazione; ma ci basti l'accenno sopra riferito, egli reclama il processo, ed anche a noi sembra che abbia ragione ogni cittadino ha diritto che, sollevata un'accusa contro di lui, non lo si lasci sotto il peso della medesima in eterno senza che sia debitamente vagliata — nè con questo intendiamo noi purgare il Canciani dalle accuse mossegli, le quali non conosciamo nemmeno nella loro intima struttura e nelle fondamenta. Certo la lettera da lui pubblicata è un documento che fa impressione.

Ma tornando al fatto della

bandiera bianca

accennato nelle Memorie sopra ricordate; crediamo valga la pena di completarle, riproducendo quel che il signor Canciani stesso scrive in proposito:

« Preoccupato per il paese, per me e per la famiglia della possibile invasione, e conscio di tutte le empietà commesse dai germanici nel Belgio, io mi recai a Udine dal R. Prefetto il giorno 25 ottobre per sentire il parere suo. Egli mi assicurò che non vi era nessun pericolo e se pericoli fossero sopravvenuti egli avrebbe in tempo avvisato i Sindaci prendendo i provvedimenti a vantaggio delle popolazioni. Intanto, l'esercito nemico si accingeva ad entrare a Colloredo dove erano 3200 cittadini, la maggior parte donne e bambini. In paese si trovavano pure 400 soldati i quali erano disorganizzati ed impotenti alla difesa.

Io sono accusato di aver parlamentato col nemico e di aver favorito l'ingresso. Nulla di tutto ciò ho fatto: vedendo la mia popolazione in pericolo di essere cannoneggiata perchè già erano piazzati circa 50 cannoni e sentendomi abbandonato dalla R. Prefettura (il Prefetto comm. Errante si era allontanato senza avvertire i Sindaci, mancando di parola (1), e vedendo altresì che i soldati erano disorganizzati, io, per cercare di salvare la popolazione, provvidi perchè le donne e i bambini fossero messi al sicuro nella polveriera. Ma siccome poco dopo mi si avvertì dal dott. Daniele Faleschini medico comunale che quella massa di popolazione correva rischio di morire asfissiata, nel luogo di rifugio, nell'impeto della disperazione vedendomi abbandonato consapevole dell'animo brutale degli invasori e della insufficente difesa del paese, ebbi pure il coraggio di presentarmi con bandiera bianca ai nemici, chiedendo che procrastinassero alla sera la entrata, sperando che le nostre forze si riorganizzassero e potessero ancora salvarci. Inutile purtroppo, nessuno ci aiutò. (2) Ottenni che non si facesse scemplo della popolazione (3), e per me come compenso ho subito l'internamento e la destituzione di sindaco....

(1) *Il sig Canciani, nel rilevare che il Prefetto comm. Errante "mancò la parola", ignora o dimentica che gli avvenimenti si svolsero così impetuosamente rapidi, che gli stessi Comandi, nel venerdì 26 ottobre, non provvedevano il disastro nella immanità con la quale appena il domani parve inevitabile.*

(2) *Nessuno aiutò: ma chi poteva aiutare, se la completa disorganizzazione in soli due giorni era piombata su quella parte dell'esercito che attravversava, in ritirata il medio Friuli, e se la ritirata era generale?*

(3) *« Scempio della popolazione » non si è fatto in nessuna parte del Friuli, neppur là dove si è combattuto, come a Pozzuolo e nei paesi lungo il Cormor ed altrove.*

Fra Libri e Giornali

Ing. Attilio Arcangeli: **Manuale pratico per l'impiego del cemento armato.** Volume in 16 di pagine XII 214 con 85 incis. e 2 tavole, Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1919.

Era sentito in Italia, specialmente oggi che le costruzioni in cemento armato vanno prendendo sempre più largo sviluppo, il bisogno di un manuale di caratiere eminentemente pratico, cui il costruttore o l'ingegnere, non specializzato in costruzioni del genere, potessero ricorrere nei varî casi che loro si presentano, senza dover perdere un tempo notevole per la ricerca delle formule risolutive specificle o della via di calcolo da seguire.

Il manuale dell'Ing. Arcangeli, edito da Hoepli, improntato appunto ad un concetto sostanzialmente pratico, pur senza allontanarsi dai risultati della teoria e dell'esperienza, che soli possono garantire dell'atteggiamento dei calcoli, contiene tutte quelle notizie, formule, dati pratici e sperimentali che possono servire al costruttore. Le formule vi sono ordinate secondo i diversi sezione dei sondi di uso più corrente, cosicchè il manuale si presta bene anche ad una ricerca affrettata ed alla esecuzione di calcoli rapidi, ad agevolare i quali concorrono poi numerose tabelle e metodi grafici. Vi sono inoltre contenute le tracce di calcolo dei varî tipi di costruzioni, nelle quali oggi più comunemente si impiega il cemento armato, basate su criterî semplici e razionali.

I metodi di calcolo sono quelli oggi adottati dai più autorevoli autori quali il Morsch, il Ceradini, il Guidi, scevri di tutte le complicazioni derivanti dal tener conto di elementi, la cui influenza teorica sull'esattezza dei calcoli non ha riscontro nei risultati della pratica.

Siamo sicuri che al manuale, arricchito di numerosi esempi numerici, arriderà piena fortuna e che esso troverà un largo impiego nelle applicazioni delle costruzioni in cemento armato.

Osservazioni, critiche ecc

Luce! Luce!

Gli abitanti di Via Pordenone, Via Spilimbergo, Via Sacile ed altre di paraggi, implorano affinchè in dette Vie si ponga qualche lampada. Essi si trovano alla sera al complete buie, e tale e tanta è la oscurità, che nelle sere di pioggia non si vede neppure ove si poggia il piede! Anche per la sicurezza personale, in questi momenti di continui furti e rapine; si chiede *luce! luce!* L'impianto primitivo esiste, quindi non sarebbe altro che l'applicazione di lampadine.

Si invoca l'Autorità Municipale a voler prendere in considerazione e provvedere con la massima urgenza.

A. Casarsa
anche per altri 175 firmatari

Provvidenze speciali a favore dei combattenti

Espigi ci manda da Roma:

L'aumento delle tasse di bollo dei contributi di beneficenza stabilito con il decreto legge 13 luglio corrente anno, servirà a costituire speciali provvidenze a favore dei combattenti più bisognosi. Il provvedimento quanto mai atteso sarà ben presto sottoposto alla firma reale.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

La gerla di papà Martini

27. — Iersera, fu data l'annunziata recita al Sociale con la commedia. La gerla di papà Martini.

Il Teatro era zeppo non un posto vuoto.

Prima dello spettacolo si è presentato al proscenio il geometra signor Quinto Pittini, il quale a nome della Società Sempreverde ha esposto gli scopi di questo sodalizio che sarebbero quelli di tenere unita la gioventù gemonese e di coltivare l'arte. Ha rivolto parole di riconoscenza verso il prof. Giuseppe Barazzutti per la prestazione della sua opera pregiata nel preparare gli scenari pel Teatro, al maestro Cornacchia che ha costituita un'ottima orchestra ed al Direttore didattico signor Italo Borello che tanto si è prestato per istruire i giovani nell'arte drammatica.

Dopo di che, è stata data la commedia che ha divertito molto perchè meglio non poteva essere interpretata.

Parlare dei singoli attori riesce disagevole perchè per tutti non vi può essere che una parola di lode. Tutti tutti si sono dimostrati più che dilettanti, veri artisti.

Gli applausi sono stati spessi e fragorosi.

L'incasso, elevato (fu di L. 1283) andrà a beneficio del Patronato Scolastico.

L'orchestra, diretta dal maestro Cornacchia, ha filato benissimo.

A spettacolo finito gli attori, assieme a numerosi soci della Sempreverde, si sono riuniti all'Albergo Stella d'oro per un lieto simposio.

Il signor Sartori, a nome della Società ha consegnato al prof. Barazzutti una splendida e ricca penna stilografica montata in oro, con la dedica seguente:

« Al giovane prof. Giuseppe Barazzutti, gloria e vanto di Gemona, i soci del Circolo Sempreverde con plauso e riconoscenza. »

Il professore ha aggradito molto il dono e lo dimostrò con belle parole all'indirizzo dei donatori.

TARCENTO

Grande festa di Beneficenza. seguirà domenica 9 corrente Pro Mutilati e invalidi di Guerra, con questo programma: in Piazza del Teatro. — Ore 14 corsa nei sacchi e corsa alle carriole. — Ore 15 concerto Musicale. — Ore 16 ballo pubblico nella sala del Teatro Sociale.

POZZUOLO

L'arresto di un oste. Domenica sera i carabinieri recatisi nel vicino paese di Terenzano, elevarono contravvenzione all'oste Pietro Snidaro perchè teneva aperto il locale oltre il prescritto orario. Ma l'oste, mentre dapprima sperando di passarla liscia, era cortese ed affabile; non seppe « tollerare » la giusta contravvenzione e divenne una furia, e cominciò ad offendere gli agenti con ogni sorta di epitteti. Per calmarlo, fu dichiarato in arresto.

POVOLETTO

Lapide ai caduti per la patria.

— Il Comitato d'assistenza Civile che tanto fece durante la guerra, ha voluto onorare gli eroi caduti gloriosamente sui campi di battaglia vetando che il residuo somme della chiusa gestione vadano spese per la pesa sulla facciata della casa comunale, di una lapide che ricordi agli ottantatrè caduti eroicamente nella nostra guerra Presidente della speciale commissione è il marchese Carlo Mangilli che, con ogni miglior zelo, attende ad esaurire l'onorifico incarico affidategli.

Servizio automobilistico intercomuuate. — Da tempo funziona ottimamente, il servizio automobilistico, facendo ottimi affari. Tanta è la ressa che, molto spesso, accade di non trovar posto nei pur comodi convogli. Giorni sono i passeggeri, per necessità, dovettero montare anche sopra il tetto della vettura! I frazionisti di Savorgnana, Magredis, Ragosa e Sciacco confidano che si effettui, in breve la corsa diretta per Attimis. A quando!

CIVIDALE

I combattenti proclamano la sezione apolica

Come abbiamo annunciato, l'altro ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione Nazionale Combattenti per procedere alle nomine dei componenti in seguito alle dimissioni date.

La riunione fu tenuta nella sala della Nave, con numeroso intervento di soci. I presenti, prima di passare alla votazione, dopo lunga e composta discussione, visti gli articoli 1 e 2 dello Statuto sociale deliberano di attenersi allo Statuto proclamando la locale Sezione apolitica.

Passano poi alla votazione per le cariche, e vengono eletti i signori Piccoli cav. Nicolò, Accordini prof. Francesco, Gon Desio, Lorenzini Leonardo, Bellina Dino, Barbiani Giuseppe, Liberale Carlo.

Ieri sera, i nuovi eletti si radunarono per assegnare le cariche. A Presidente venne riconfermato il sig. Piccoli cav. Nicolò, Vice presidente Gon Desio, segretario Lorenzini Leonardo, cassiere Barbiani Giuseppe.

La bandiera dei Combattenti

Domenica, 2 novembre, seguirà la solenne innaugurazione della bandiera della Sezione dei Combattenti; offerta dalle donne Cividalesi per iniziativa della signora Piccoli Elvira Schönfeld coadiuvata dalla signorina Fontana Carmella e da un gruppo di gentili signore e signorine.

La nuova ricca bandiera, che trovasi esposta nel negozio del sig. Rosso Romeo, è opera della ditta Monti di Milano.

Oratore ufficiale sarà l'avv. Fabio Luzzatto. In tanto prosegue il lavoro di preparazione per la solenne cerimonia.

Beneficenza. *Al fondo pensioni* della Società Operaia il sig. Moschioni Eugenio a versato L. 15 per ricordare l'anniversario della morte della di lui moglie Gon Norma.

Le delizie postali. — Senza commenti giriamo il lagno a chi deve provvedere.

Una lettera dalla deputazione Provinciale spedita da Udine timbro 30 settembre arriva a Cividale il 25 ottobre; un'altra del Provveditori agli Studi ai Udine timbro 28 ottobre arriva a Cividale pure il 25 ottobre; due telespressi spediti del consorzio provinciale uno il 16 corr, l'altro il 20, devono ancora giungere a Cividale... e se ne potrebbero registrare delle altre!...

Per il monumento a Francesco Baracca hanno offerto:

Marioni Giovanni L. 5, Accordini Aldo 5, Fratelli Piccoli 5, Fratelli Gottardis 5, Sorelle Vivenzi 10, Luigi Cellini 5, T. Armellini 2, N. N. 5, N N. 1, N. N. 1, Andrea Podecca 2, N N. 0.50, Milena Armida Inciotti 5, F. Colautti 1.

A. Fontana 5, N. N. 2, D. Comelli 3, D. Gregoratti 5, D. Moretti 2, A. Sartogo 5, N. N.0.50, M. L. 1, Lamarea Domenico 3, Versegnassi Attilio 2, F. Ermacora 2, Vincenzo Russolo 2.

Da Gorizia

La nuova direzione della Lega studentesca cittadina

Aderia l'assemblea generale l'ex presidente sig. Gino Cassanego della Lega Studentesca Italiana. Sezione di Gorizia. Tene un lungo discorso sulla fattiva ed energica attività svolta da questa; sia un favore della medesima organizzazione, sia un favore al movimento cittadino. Fece la sintasi analitica di tatti i suoi atti dimostrando il grandississimo sforzo degli organizzatori per superare gli ostacoli d'indole interna ed esterna, considerò l'eccezionale momento, attraversata, e rilevò l'importanza dell'organizzazione, prima non solo nella Venezia Giulia ma di tutto il movimento stucentesco italiano. Espose chiaramente le cause, puremente personali, che non gli permetterei di rimettere la causa onorifica e prega l'assemblea a non insistere perchè egli scenda dalle sue dimissioni.

Dopo la trattazione di altri argomenti di minore importanza, si elesse la nuova direzione, che risulta composta come segue:

Presidente - Giusto Liberi; vice presidente Gino Mian; segretario Ugo Frangot; vice segretario Morpurgo; cassiere Ernesto Da Gressilo; direttore sportivo Luigi Baver; direttore festeggiamenti Damus Fleissener; bibliotecario Gianni Bullo; ricevitore Enrico Filiak e Alfonso Piccinini.

Il nuovo presidente, con un appropriatissimo ed applaudito discorso, ringraziò i soci della fiducia che gli avevano dimostrato e assicurò che per quanto dipenderà, dalla buona volontà sua e del suo amore alla Lega, questa avrà tutte le sue cure; e pel resto confida nel buon volere e nella collaborazione dei soci.

Festa automobilistica. — Un gruppo di operai congedanti della classe del 1895 appartenenti all'officina del 49.o autoreparto, sabato sera diede nel loro accantonamento un festino di commiato. Sfarzoso, quanto elegante era l'addobbo della sala da ballo, ove furono eseguite diverse danze, fra cui la tradizionale danza del congedo. Fingeva da direttore l'ottimo Spezia signor Giovanni. Le danze si protrassero fino al mattino.

Teatro. Per il novembre e dicembre è stata stabilita una grande stagione di prosa.

Dal 1.o al 20 novembre agirà la primaria compagnia drammatica italiana diretta dal cav. Amedeo Chiantoni.

Dal 21 al 30 novembre la Compagnia « Ars Italica » del teatro comunale Argentina di Roma, diretta da Umberto Palmarini e dal 2 all'11 dicembre la compagnia drammatica del Cav. Luigi Zoncada.

Il torneo di Foot-bal per la targa del Friuli Redento.

Domenica ebbe inizio l'aspettato torneo Foott-bal per la targa del Friuli Redento.

Al nostro velodromo di Gorizia si incontrò la prima squadra dell'Unione ginnastica Goriziana e quella dell'Associazione polisportiva «Pietro Zorutti» di Cervignano.

La gara è stata quanto mai interessante tanto per la vivacità del gioco quanto per l'audacia degli attacchi e fra le brave discese. Durante la prima discesa per merito della mezz'ala sinistra l'Unione ginnastica segnò un goal.

Nella seconda ripresa per merito di Destabile l'Unione riusciva a segnare un secondo goal.

Contemporaneamente a Gradisca la squadra dell'Itala e quella dell'Unione Sportiva Monfalconese s'incontravano per lo stesso conseguimento.

Domenica prossima la squadra dell'Unione ginnastica Goriziana si batterà con quella dell'Unione Sportiva Monfalconese.

Adunanza della Società Alpina — Alpi Giulie. — Venerdì 31 corrente avrà luogo nella sede sociale presso l'Unione Ginnastica un'adunanza generale straordinaria di questa società col seguente o. d. g.

1.o Comunicazioni della presidenza; 2.o trasformazione della Società Alpina delle Giulie in Glub Alpino Italiano; 3.o Eventuali.

Le richieste dei federati. — Nella convezione stipulata il 30 maggio 1919 fra i datari di lavoro delle arti edili il Comune di Gorizia e la Centrale elettrica da una parte, e la Commissione delle organizzazioni professionali in rappresentanza dei salariati dall'altra parte veniva tra l'altro assicurato un corrispondente aumento delle mercedi ove i generi di prima necessità fossero rincarati entro il 31 dicembre 1919.

Forti di queste assicurazioni la sezione di Gorizia della federazione edilizia e la locale commissione Esecutiva della Camera del Lavoro chiedono, per la mano d'opera un aumento sulle mercedi del 15 per cento a datare da questa settimana.

Concessioni di porto d'armi e licenze di caccia. — Il commissario per gli affari autonomi comunica, che il commissario straordinario militare per la Venezia Giulia, ha di nuovo autorizzato il rilascio di un numero limitato di permessi di caccia e porto d'armi.

Le concessioni relative sono state date dai commissari distrettuali.

PAULARO

[illegible] delle Autorità superiori

Il Pcesidente della Società operaia di Mutuo Soccorso, siguor G. Screm, ci comunica una lettera che rivolge al Sottoprefetto di Tolmezzo ed al Prefetto della Provincia. Ne ripetiamo la parte sostanziale — giustificando, di fronte allo stato di cose che la lettera mette in rilievo e che sembra incredibile, giustificando, diciamo, la forma della lettera, molto amara e spesso aspra.

«Si sperava» — è detto nella lettera — «che con l'avvento alla direzione del Comune di persona voluta dalla popolazione le cose dovessero in certo qual modo, e nei limiti del possibile, portare a qualche miglioramento; prviamo invece una amara disillusione, e ciò non perchè l'attuale Commissario prefettizio non si occupi della classe operaia, ma per il continuo, costante, persistente intralcio di quell'impasto burocratico che viene definito col nome di autorità, a tutto ciò che può d'urgenza risolvere in parte i problemi della disoccupazione e della fame che. coll'approssimarsi dell'inverno giunge alle porte degli operai.

«Risulta che il 4 agosto venne inoltrata alla S. E. L. L. una deliberazione per vendita di tronchi d'abete tagliati ancora nel 1917.

«Tale legname riposa ora nel torrente Minischitte, in pieno paese di Paulare, attenendo l'approvazione della delibera di vendita.

«Signori! I tronchi d'abete in più di due anni dal loro taglio non si rinvigoriscono nè aumentano di valore sotto le intemperie; è anzi nostro modesto parere che nel torrente sopraddetto vada a male una parte del patrimonio comunale, e questo non certo per trascusatezza di chi è a capo del Comune.

«Saprebbero le S. S. L. L. dirci cosa è avvenuto della deliberazione 30 agesto riguardante la costruzione delle scuole eel capoluogo, inviata per l'approvazione un mese e mezzo fa?

«E saprebbero dirci quando si potrà sperare nell'approvazione di quella riguardante il riatto delle strade interne del paese che si trovano in un indecente, anzi schifoso stato di manutenzione: delibera che venne trasmessa un mese fa?

Ripetiamo: sembra incredibile, a noi, che le cose anche più semplici si tirino tanto in lungo, mentre urge provvedere. Il problema della disoccupazione è, in molti Comuni, assai grave; e dovrebbero il Governo e le autorità che lo rappresentano, darsi ogni cura perchè il popolo non giunga alla esasperazione, vedendo trascurati i provvedimenti anche più semplici.

TOLMEZZO

Cose incredibili

L'altra notte ad ora imprecisata un malscalzone o più mascalzoni, si presero il bel vezzo di spingere una vettura della Tramvia del But, che sostava nel piazzale della stazione di Cedarchis, lungo il binario e lasciarla poi in balia di se stessa giù per la discesa. Fortuna volle che la vettura si fermasse in una curva senza inconvenienti, e dove fu trovata dal cantoniere Patotti nella mattina a buon'ora prima che sopragiungesse il treno da Paluzza che fu fermato per il rimorchio della vettura stessa.

La caccia ai pollai si fa sempre più intensa in questi giorni ogni notte succede un furto di polli e mai si possono scoprire i ladri. Questa notte è toccata a Canfin Biasio della frazione di Casanova: 7 galline se ne sono involate e non si sa dove.

* * *

A Chiavris di Lauco nella stessa notte furono involate 10 galline a certo Morocutti Florio.

I ferrovieri della Carnia Villasantina in occasione del trasloco del Capo stazione di Tolmezzo sig. Mazzolenis Tiberio protestano per tale trasloco ed hanno diramato la seguente circolare ai compagni della linea:

Compagni,

Con grande dispiacere portiamo a conoscenza di tutto il personale di questa linea che, il Capo Stazione di Tolmezzo Mazzolenis sig. Tiberio fu dalla Direzione SV. traslocato a Vigarano anzichè a Luzzara.

Tale trasloco crediamo sia ingiusto.

Noi informeremo il C. R. e le Sezioni viciniori, e se sarà il caso muoveremo viva protesta onde il suddetto funzionario venga di nuovo traslocato in una stazione che la sua anzianità e grado richiedono.

Parta per tanto dal nostro cuore un saluto d'augurio al valente Funzionario e nostro amatissimo compagno.

PORDENONE

Patriottico saluto al prode regg. Genova „Cavalleria'

Il Commissario Regio ha pubblicato il seguente prtriottico Manifesto:

Cittadini,

«Il Reggimento Genova Cavalleria, che da sette anni elesse qui sua stanza, rientra a Pordenone.

«Mentre l'Italia, dopo la fulgida vittoria si ricompone più grande nell'integrità naturale vaticinata ed agognata da secoli, balzano più vive e si illuminano di nuova bellezza nell'animo ammirato e riconoscente le gesta delle legioni e dei singoli, che alla Patria apprestarono il braccio e consacrarono la vita con devozione pari al sentimento.

«Altri magnifici, che superano il suo tradizionale valore, compì in questa guerra il Gnova Cavalleria immolando il fiore dei suoi dragoni alla quota 134 nel settembre 1916 e opponendo il suo invitto ardimento, baluardo prezioso ma sanguinosissimo, alle dilaganti orde nemiche a Pozzuolo del Friuli, nella tragica fine dell'ottobre 1917,

«Non si estinguerà nei nostri cuori il ricordo d'affetto agli eroici caduti e l'omaggio riconoscente ai prodi che ritornano.

«Nel fervore delle lotte civili per il maggiore progresso dell'età che si rinnova, Pordenone rivede oggi ed accoglie con memore viva simpatia il valoroso Reggimento e gli porge il suo festoso saluto.

Pordenone 28 ottobre 1919.

Il Commissario Regio
O. Cavicchi

FRISANCO

I combattenti. — Ieri sera alle ore 8 nella sala della trattoria alla Crociera si è tenuto una riunione degli ex combattenti del comune per la formazione di una Sezione Combattenti.

In occasione il prof. Lagomaggiore parlò sul programma dell'azione politica dell'Associazione Nazionale Combattenti da tenersi nelle prossime elezioni e che fu accolto con molto entusiasmo.

CODROIPO

Elezioni della Operala

L'assemblea dei soci tenutasi il 25 corr. precedette alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti a presidente il sig. Tamasini Angelo, a vice presidente il sig. Zoratto Roberto, a consiglieri i signori Rambucco Luigi fu Amadio, Sambucco Ernesto fu Antonio, Forte Cesare, Bianchi Alessandro, Sambucco Arturo, Toso Giuseppe di Giovanni, De Natali Achille, Lenarduzzi Olimpio, Venuti Renzo, Tubaro Gio Batta fu Domenico, a Revisori dei conti i signori Minciotti geometra, Adolfo, Feruglio Antonio e Menagazzi Francesco, a cassiere venne rieletto il sig. Petri Angelo.

PAVIA DI UDINE

Il difficile arresto di sei soldati

Un grave fatto avveniva l'altra sera a Lauzzacco.

L'alpino Pio Lionello avvinazzato commetteva ogni sorta di stranezza, tanto che la guardia compestre lo invitò a lasciare la festa. Non l'avesse mai fatto! Il Lionello si piantò nel bel mezzo del tavolato ed estratto un pugnale minacciò di tagliare la corda che serve a dividere le coppie che devono pagare da quella che hanno già pagato, e che quindi hanno diritto di ballare.

Accorsero due carabinieri e invitarono il soldato ad andarsene a letto.

Il soldato diresse contro di loro l'arma, e stava per colpire, quando fu a tempo fermato ed atterrato. Appena a terra, si divincolò e cominciò a menar calci a destra e sinistra, chiamando gli alpini a raccolta:

— Aiuto, fratelli! aiuto...

In breve furono sul sito una ventina circa di soldati, alcuni dei quali cominciarono a vociare contro i carabinieri, estraendo i pugnali. I militi per timore di conflitto, lasciarono in libertà il Lionello. Più tardi, ottenuto rinforzo da una batteria d'artiglieria arrestavano ben sei soldati: Alberto Ragazzo, Giovanni Boccardi, Michele Soraglia, Giuseppe Nava, Angelo Pietti,

CRONACA ELETTORALE

L'unione sacra per i diritti del Veneto e il suo finanziamento.

La Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione fra i danneggiati di guerra delle Provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza ha diramato una circolare «a tutti i comitati elettorali e a tutti i candidati nelle elezioni politiche per quelle Provincie e per quelle di Padova, Verona e Rovigo. Essa Federazione esprime la speranza, alla quale, crede aver diritto per quanto sinora fece, di raccogliere «in in'unione sacra, senza distinzione di partito, tutti coloro che riconoscono necessaria un'energica azione regionale perchè il Veneto danneggiato dalla guerra sia riconosciuto il suo diritto, nei doveri, che l'unità nazionale impone alle altre regioni d'Italia» vorrebbe creare una *coscienza veneta*; poichè devono i Veneti preparar essi la loro fortuna, non illudersi sull'efficacia della funzione dello Stato, poichè in tal uso «i giorni tristi continuerebbero senza fine». «Lo Stato darà l'aiuto che ha promesso, che è il suo debito; ma i Veneti devono immaginare e volere e compiere l'ordinamento delle provvidenze indispensabili, perchè le Venezie rifioriscano a splendore d'agricoltura, d'industrie di commercio.»

«Ma — continua la circolare —» perchè questo programma di *coscienza veneta* possa essere realizzato è necessario che accanto all'opera dell'Istituto Federale di Credito si sviluppi la propaganda attiva e fattiva della Federazione Veneta dei Comitati d'Agitazione fra Danneggiati di Guerra, per modo che il problema venga agitato tra le masse e formi una condizione *sine qua non* dell'attività politica, senza distinzione di partito, di tutti coloro che saranno chiamati a rappresentare il Veneto nella nuova Camera, in questo momento tipico dal quale dipende l'avvenire della nostra regione.

«Perciò la Federazione Veneta dei Comitati d'Agitazione ha deliberato di occuparsi delle imminenti elezioni politiche e di agitare il problema tra le masse in questo periodo elettorale.»

«Considerato però che l'appoggiare ufficialmente con indicazione specifica di nomi alcuni condidati, sia pure di nuocere al carattere apolitico della Federazione, la stessa ha deliberato di pubblicare in tutti i collegi del Veneto un *manifesto* in cui si affermi la necessità di continuare ed intensificare l'agitazione dei danneggiati di guerra, raccomandando al loro *voto di preferenza* o al loro *voto aggiunto* senza distinzione di partito i candidati delle varie liste che per il loro passato dieno sicuro affidamento di patrocinare energicamente di fronte al Governo nella nuova Camera la sollecita restaurazione delle provincie danneggiate dalla guerra.

Una riunione dei deputati

«La Federazione ha deliberato inoltre di *convocare a Venezia*, prima dell'apertura della Camera, *tutti i deputati che risulteranno eletti nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso Vinezia e Vicenza* e per solidarietà veneta regionale anche quelli delle Provincie di *Padova, Verona, e Rovigo*, allo scopo di concretare insieme il piano d'azione energico ed immediato da attuare alla camera nei confronti del Governo, perchè al di fuori e al di sopra delle tendenze di partito, *tutti i deputati eletti si impegnino di non votare la fiducia ad alcun ministero*, se prima lo stesso non assuma preciso e solenne impegno di provvedere senza ulteriori ritardi e con adeguati mezzi finanziari alla piena ed immediata esecuzione della legge sul risarcimento dei danni, impegnandosi anche di apportarvi tutte le modificazioni che la pratica ha dimostrato necessarie.

«Stabilito così il proprio programma d'azione elettorale, la Federazione ha deciso di tenere conferenze e comizi nei vari capoluoghi e centri principali dei singoli collegi veneti spiegandolo agli elettori e invitando tutti i candidati, senza distinzione di partito a intervenire alle riunioni che saranno fissate, per dare col loro intervento rappresentativo maggiore imponenza ed efficacia a questa dimostrazione di *solidarietà* e di *coscienza veneta* nei riguardi del risarcimento dei danni di guerra e dell'avvenire della nostra regione.

«In queste riunioni parleranno il Presidente e altri membri del Consiglio direttivo della Federazione e si raccomanda ai Comitati locali di prendere in tempo gli opportuni accordi per la piena riuscita della manifestazione.

Occorrono denari

«Ciò premesso, le necessità pratiche impongono di *finanziare convenientemente la federazione veneta dei Comitati d'Agitazione* allo scopo di assicurarle i mezzi per poter esplicare il suo programma, non solo in questo periodo elettorale, ma anche e soprattutto a elezioni finite nel periodo di lavoro che si presenta lungo e complesso di fronte al Governo e alle altre Autorità.

«La federazione ha pensato che il momento migliore per la raccolta dei fondi è precisamente questo periodo e che gli organi più rappresentativi sono i *comitati Elettorali dei vari partiti e gruppi* i quali raccolgono intorno a se il consenso e i contributi di vaste categorie di cittadini.

«Più che le parole e le promesse nei riguardi dei danni di guerra e dell'avvenire del Veneto valgono le *prove pratiche di solidarietà* che possono essere magnificamente affermato in modo rappresentativo dai *Comitati elettorali* dei vari partiti e gruppi.

«Perciò la Federazione apre una **sottoscrizione Regionale** invitando i singoli *Comitati elettorali dei vari partiti e gruppi in lista di tutte le Provincie Venete* a contribuirvi, senza distinzione di idee politiche, *almeno con lire mille ciascuno*.

«Nella ridda del denaro che scorrerà in queste costose elezioni osserva la circolare tale cifra non costituisce certo un onere troppo grave per i singoli comitati Elettorali e costituirà invece la migliore prova pratica di adesione e solidarietà dei vari gruppi politici in quest'opera di *Unione Sacra* per la tutela dei *danneggiati di guerra* e per l'affermazione dei diritti della *coscienza veneta*.

«La Federazione invita inoltre *tutti i candidati delle singole liste a concorrere nella sottoscrizione ciascuno mediante contributo adeguato alla sua potenzialità finanziaria* dando così prova di solidarietà e di adesione al nostro programma.

«I *contributi della sottoscrizione* dovranno essere *spediti* all'indirizzo personale del *cassiere* della Federazione *Cav. Benedetto Gallina, via Dotti 27 Treviso* in modo da *pervenirgli entro e non più tardi del dieci novembre p. v.* e saranno dal cassiere regolarmente depositati presso un istituto di Credito.

«Chiusa la sottoscrizione, l'*elenco dei Comitati Elettorali e dei singoli candidati colle rispettive cifre di contributo verrà reso pubblico nei giornali veneti dell'undici novembre p. v.*

Com'è noto, per il Friuli sono membri del Consiglio direttivo della Federazione di Pordenone avv. Fedrigo Perissutti di Gemona e prof. Antonio Del Piero di Udine.»

La notificazione dei delegati ai Sindaci delle due Provincie

Il Prefetto inviò la seguente circolare telegrafica a tutti i sindaci delle Provincie di Udine e Belluno:

«Sono in corso di spedizione pieghi assicurati con ricevuta di ritorno, contenenti 10 esemplari di manifesti per ogni *sezione elettorale* che riproduce le liste dei candidati alla 25 legislatura, ammesse da questa commissione provinciale elettorale con il relativo contrassegno. Si preavvisa tale spedizione perchè le SS. LL. vogliano subito aprire i pieghi, firmare la ricevuta di ritorno e provvedere alla loro pubblicazione all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici. Due copie di manifesto per ogni sezione dovranno essere conservate per la consegna al presidente di ogni ufficio elettorale.

Per gli effetti di cui l'art. 56 della legge, si comunica il delegato effettivo e il delegato supplente designato dai presentatori di ciascuna delle sette liste di candidati ammesse dalla commissione prov. elettorale di Udine nell'ordine progressivo di presentazione il quale ordine è conservato nel manifesto stesso e il contrassegno presentato da ciascuna lista ed approvato.

A) Delegato effettivo: Spilimbergo Conte Guido fu Federico nato e residente a Spilimbergo. — Delegato supplente; Ballico Ettore di Enrico nato a Codroipo. Contrassegno: un aratro.

B) Delegato effettivo: Feruglio Felice di Giov. Battista nato a Feletto Umberto — Delegato supplente: Ermacora Chino di Luigi di Udine: Contrassegno: Martello con falce incrociati racchiusi da due spighe.

C) Delegato effettivo: Giovanni Battista Ferracina di Gio. Batta domiciliato a Belluno — Delegato supplente: De Diana Lorenzo fu Giovanni domiciliato a Belluno. — Contrassegno: una casa col moto: «ricostruire».

D) Delegato effettivo: Bellina Antonio fu Luigi nato a Venzone. — Delegato supplente: Carneluttii Antonio fu Pellegrino nato a Tricesimo. — Contrassegno: Leone di S. Marco.

E) Delegato effettivo: Candolini Agostino fu Giovanni Giustino di Udine. — Delegato supplente: Fiori Angelo di Tommaso di Belluno. — Contrassegno: scudo crociato col motto «Libertas».

F) Delegato effettivo: Urbanis Giuseppe di Andrea di Udine. — Delegato supplente: Allatere Filippo di Pietro residente in Udine. — Contrassegno: Fante che lavora la terra con aratro tirato da buoi.

G) Delegato effettivo: Bissattini Giovanni di Giuseppe di Udine. — Delegato supplente: Zilli Ugo fu Giovanni di Udine. — Contrassegno: stella.

Il perchè del gran rifiuto

Udine 28 ottobre 1919

Egregio sig. Direttore

Nella cronaca elettorale di oggi, a proposito di rinunzie a candidature, ella fa anche il mio nome,

Per la verità e per la chiarezza devo dire che se, non all'ultimo momento ma fin dai primi giorni ho resistito alle insistenze cortesi degli amici, vi fu, non per alcun dissenso di programma o di tattica, ma esclusivamente per motivi personali; mentre mi sono proposto e mi propongo di dare ogni possibile attività all'affermazione della lista del P. P. I., della quale mi onoro di essere delegato.

Con ringraziamenti e ossequi.

Avv. A. Candolini

* * *

In sostanza la lettera dell'avv. Candolini non rettifica nulla, anzi conferma la notizia data da noi senza nessun commento, tanto che sospettiamo quasi che non sia stato scritta se non (ci peedoni, egregio avvocato) per fare un po' di reclame al P. P. I. Ma nessun reclame, noi crediamo, potrà valere per far inghiottire una così povera lista, con tante importazioni di sconosciuti a nessun friulano che abbia l'abitudine di ragionare con la propria testa.

Meretto di Tomba

Lunedì tutti i paesi del comune erano tapezzati di avvisi fiammanti che chiamavano il popolo a udire il verbo socialista. E difatti nelle ore notturne, non ostante il maltempo, gli oratori erano al loro posto in tutte le frazioni ed, attratti dalla curiosità, non mancarono gli ascoltatori: tema, le elezioni politiche: quindi sferziate contro tutti gli altri partiti, massime «fascisti» e il «popolare.»

MERCATI DI IERI

Piazza Venerio

Fichi secchi	» L. 110	a L. 120	il	»
Patate	» 35	» 37		»
Indivia	» 65	» 75		»
Peri	» 120	» 185		»
Mele	» 80	» 100		»
Noci	» 200	» 240		»
Castagne	» 110	» 120		»
Arbette	» 50	» 60		»
Fagioli	» 160	» 180		»
Verze	» 25	» 30		»
Uva	» 150	» 160		»
Peperoni	» 70	» 80		»

Piazzale A. Zanon

Pollame vivo

Polli e galline	al Kg	L. 8.50
Faraone	»	» 9.—
Capponi	»	» 9.—
Oche	»	» 6.50
Tacchini	»	» 8.—
Anitre	»	» 6.50

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(*dal giorno 19 al 25 ottobre*)

Nascite

Nati vivi	maschi 22	femmine 10
» morti	» 3	» 1
» esposti	» 2	» —
Totale nati		38

Pubblicazioni di matrimonio

Modestini Giulio sarto con Bruno Enrichetta sarta, Lodolo Alberto carrettiere con Zorzi Teresa domestica, Bellerè Giovanni imp. postale con Berti Corinna civile, Sacher Giorgio contadino con Toniutti Gemma casalinga, Francescato Fabio meccanico con Faenzi Maria casalinga, Del Gobbo Giuseppe contadino con Zuppichini Assunta contadina, Grillenzoni Michele possidente con Savola Maria agiata, Iob Meschino bracciante con Gallina Maria operaia, Di Prete Vittorio commerciante con Minguzzi Paolina casalinga, Degano Primo bracciante con Danelutti Ida casalinga, Pascolini Leonardo agricoltore con Basso Adalgisa casalinga, Meroni Carlo industriale con Filipponi Nerina agiata, Manganotto Antonio impiegato con Centrone Lucia casalinga, Marchetti Umberto assist. tec.co con Cumero Francesca casalinga, Ceschia Umberto muratore con Rossi Ernesta casalinga, Celotto Giovanni operaio con Nigris Teresa casalinga, Franzolini Antonio agricoltore con Iob Virgilia casalinga, Araldi Albino muratore con Tosoratti Oliva contadina, Schiffo Alfredo calzolaio con Appoloni Tecla casalinga, Bulatti Alfonso fabbro con Ciocchiatti Maria casalinga, Sacher Severino meccanico con Moreale Tranquilla stiratrice Stalino-Luigi carradore con Cainero Maria casalinga, Visintini Adolfo conducente con Macorigh Costanza contadina.

Matrimoni.

Brida Donato conciapelli con Quaino Albina casalinga, Fasano Gioachino agricoltore con Fumolo Lode chiamata Landina casalinga, Serini Floriano scalpellino con Zanin Isolina casalinga, De Candia Giovanni ferroviere con Orsaria Maria casalinga, Marchetti Artorige chauffeur con Lendaro Maria casalinga, Broa Luigi meccanico con Canciani Teresa casalinga, Zavaresco Edoardo muratore con Cossio Anna casalinga, Masolini Giuseppe bracciante con Galluzzo Vienna setaiuola, Benuzzi Adriano commerciante con Coradazzi Ines civile, Del Fabbro Francesco industriale con Brunello, Zanitti Teresa casalinga.

Morti

Greatti Aristea di Luigi di mesi 2, Del Fabbro Guerrino di Giuseppe di giorni 17, Fondi Raffaele di Felice di anni 1, Del Fabbro Ernesto di Maria di giorni 15, Bertini Luigi di Gino di anni 9 scolaro, Savaro Caterina fu Giovanni d'anni 68 contadina, Zanelli Clorinda fu Giuseppe d'anni 44 casalinga, Rizzi Riccardo fu Olivo d'anni 24 muratore, Marinelli Matteo fu Giovanni di anni 20 soldato, Dallutto Gino di Tamenedillo d'anni 1 e mesi 6, Pividori Antonio fu Luigi d'anni 36 agricoltore, Revelant Giacomo fu Giovanni d'anni 75 fornaciaio Antonini Umberto fu Antonio d'anni 20 soldato, Cozzi Giuseppe fu Antonio d'anni 81 segretario comunale Baldissera Giulia fu Giuseppe d'anni 78 casalinga, Taurian Gladitta fu Francesco d'anni 48 sarta, Del Zotto Leonello di Filiberto d'anni 3 e mesi 9.

Totale morti 17 dei quali 7 appartenti ad altri comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presiede il Giudice avv. Pampanini.

Un'assoluzione

De Biagio Teresa fu Alessandro di Udine imputata di rivendita abusiva e ricettazione dolosa di vestiti e biancheria durante l'eccupazione nemica. Ella si difende dicendo che la roba le era stata consegnata da soldati austriaci perchè essa la rivendesse, escludendo che sia quella dei profughi fuggiti. Vennero uditi parecchi testimoni d'accusa e di difesa; il negoziante signor Martinuzzi Francesco, dichiara che dai paesi vicini venivano il Martedì, Giovedì e Sabato i contadini in Piazza Mercato Nuovo a vendere il granturco ricevendo in compenso vesti, biancheria ed oggetti diversi.

Il P. M. domanda l'assoluzione per inesistenza di reato, e l'avv. Driussi della difesa s'associa. Il Tribunale accogliendo assolve l'imputata per insufficienza di prove.

Sei giovanetti alla sbarra

Griz Sebastiano di Pietro d'anni 18 Ceccon Gugliemo d'anni 17, Della Vedova Lorenzo d'anni 16; Della Vedova Celeste detto Mario d'anni 16 e Zanelli Ceclia fu Giovanni; sono imputati di furto qualificato in danno dell'Amm. Militare di 7 sacchi di avena per un importo non precisato furto commesso la sera del 4 Marzo 1919 e Peressini Antonio fu Giacomo per ricettazione avendo egli comperato un sacco di avena, pur sapendone la provenienza.

Gl'imputati tutti di Dignano sono confessi. Furono citati due testi in favore del Peressini che dichiarano esser egli una persona per bene.

Prende la parola il P. M. che chiede la condanna, per i minorenni a mesi 5 e giorni 15 di reclusione spese, ecc, per il Peressini e per la Zanelli a mesi 10 cadauno con tutte le spese processuali in solido riducendone la metà per il nuovo decreto. Gli avvocati di difesa chiedono o l'amnistia o la legge Ronchette e con la non iscrizione nel Casellario.

Il Tribunale condanna i giovanetti a mesi 1 e giorni 15 con la non iscrizione, per la Zanelli e il Peressini mesi 1 e giorni 15 caduno con le spese ecc. con la legge Bonchetti.

Per due mucche.

Devono rispondere per ricettazione certi Romano Maria fu Fedele in Vizzioli e Francescutti Angelo fu Pietro macellaio entrambi di Udine. Sapendo la provenienza equivoca, acquistavano due mucche del peso complessivo di q. 12 e del valore di circa 10000 lire mucche rubate ai sigg. Mantico, e De Filippo Giuseppe tutti e due di Carpeneto di Pozzuolo.

Il Francescutti si dichiara un povero innocente! Da tutta la colpa alla sua padrona Romano Maria.

Vengono sentiti le parti lese che dichiarano aver riconosciute le proprie bestie dalle corna e dalla pelle. Per fortuna (essi dicono) che abbiamo trovato le pelli altrimenti dieci minuti di ritardo e non si trovava neanche quella. Vengono pure sentiti due testi d'accusa.

Il P. M. ritiene colpevoli gl'imputati e domanda la pena per la Mauro ad anni 1, lire 300 di multa; per il Francescuti a mesi 10 e 300 lire di multa. Dopo la brillante difesa dell'avv. Centazzo, il Tribunale condanna gl'imputati ad anni 1; per la Mauro aggiunge lire 300 di multa e per il Francescutti lire 2.50; condonnando la metà ad ognuno, e le spese processuali.

CRONACA CITTADINA

Il ponte di Spilimbergo

Espigi ci manda da Roma in data 27: Nella prossima seduta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, sarà discusso il progetto per la costruzione di un ponte in muratura sul Tagliamento e relative strade di accesso fra gli abitati di Spilimbergo e Dignano.

Il giudice istruttore nominato cavaliere

Cavarzerani avvocato Gaspare giudice nel Tribunale di Udine è nominato cavaliere nell' Ordine della Corona d'Italia.

* * *

Presentiamo al cav. Cavarzerani le nostre più vive congratulazioni. Noi che siamo stati più volte testimoni della sua difficile opera di giudice istruttore, sappiamo quanto sia meritata l'onorificenza.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra. = In morte co. Antonietta Mainardi nata Zanardini, il sig. Giovanni Pelizzo offre L. 10.

Gli agenti per Fiume

Si è radunato il consiglio della Società di mutuo soccorso fra Agenti di C. I. e P. della Provincia il quale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della S. di M. S. fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza della Provincia di Udine, nella seduta del 27 Ottobre 1919 — mentre ricorda l'anniversario della battaglia di Vittorio Veneto che diede all'Italia i suoi confini storici e naturali, fa voti che a compimento delle aspirazioni nazionali, Fiume italiana venga per sempre riunita alla madre Patria».

Per il cav. Enrico Bruni

Sig. Direttore,

Leggo sulla *Patria* di oggi sull' articolo «La vita di Udine durante l' invasione»: «Il nuovo Ispettore all' Istruzione prof. Chiurlo con la zelante direttrice Piccinini si adoperarono instancabilmente per richiamare in vita le scuole comunali, ecc.»

Non sono solito di smentire cose scritte non esattamente a mio favore o a mio danno — e adesso meno che mai ne ho la voglia, chè mi trovo a letto da quaranta giorni —, ma è necessario che io rilevi l' inesattezza delle parole riferite perchè suonano ingiuste verso il morto, che non è qui a far valere le sue benemerenze. Il merito d' aver fatto rivivere le scuole spetta al *cav. Enrico Bruni* direttore nazionale, nominato dal Comitato Provvisorio «direttore generale» per la durata dell' occupazione, e morto nel maggio 1918. Non a me.

Nonostante il suo mal di cuore, egli, con passione giovanile, s' adoperò prima presso il Comitato, perchè le scuole si aprissero; poi perchè funzionassero fra le enormi difficoltà del momento, nel che la Direttrice sig.na Piccinini e varie maestre gli furono aiutatrici intelligenti, amorose, assidue. Or tale opera portò tutte le sue, stanche forze che gli rimanevano.

Prendendo il suo posto, per elezione del Comitato cittadino, di cui ero anche segretario, e assumendo poi, coll' elezione del Municipio, anche la carica di assessore anziano con referato dell' Istruzione — cariche, di direttore e di assessore, non in contratto, perchè entrambe gratuite — ho fatto sì qualche cosa anch' io (e di qui forse la confusione di nomi): ma il merito, maggiore ed essenziale, della risurrezione delle nostre scuole spetta unicamente al cav. Bruni, alla signa Piccinini e ad altre maestre del Comune, che poi aiutarono me come avevano aiutato Lui.

Se sarò guarito, mi propongo di pubblicare la breve commemorazione che del cav. Bruni feci la prima volta che adunai le Insegnanti dopo la sua morte. E ciò per rendergli maggiore e più piena giustizia presso coloro che non erano qui.

Udine, 28 ottobre, ore 16.

Bindo Chiurlo.

I COMUNICATI

Scuola Comunale in Via Dante. — Domani, si riapre, nell' ala del fabbricato verso la barriera daziaria, col seguente orario: Classi I, II, e III maschili, dalle ore 9 alle 12; Classi II e III femminili, dalle ore 13 alle 16.

Classi superiori maschili e femminili, dalle ore 9 alle 14.

Le sole classi femminili che dovranno servire alle esercitazioni di tirocinio per le allieve della scuola normale, avranno l' orario diviso, secondo che verrà stabilito.

Le classi inferiori con orario ridotto avranno lezione anche il giovedì; le classi superiori nel giovedì avranno vacanza.

R. Istituto Tecnico. — La presidenza avverte che, per ordine ministeriale, le iscrizioni, che si chiusero il 16 corr.te, rimangono aperte fino a tutto il prossimo venerdì 31.

Fiori d' arancio. — Oggi la gentile signorina Rina Montucchielli, giura fede di sposa al signor Giuseppe Borluzzi, impiegato nella nostra Prefettura. Agli auguri di felicità formulati dagli amici, uniamo pure i nostri cordiali.

Ordine dei farmacisti

Domenica, 2 corr. nella Sala della Associazione Agraria gentilmente concessa, alle ore 14 si aprirà la votazione di ballottaggio per la nomina di due consiglieri fra i farmacisti: Manganotti cav. Enrico, Chiussi dott. Ascanio (che ha dichiarato in precedenza di non accettare la candidatura) — Francescutti Mario — Solimbergo Giulio. Qualora fosse necessario procedere in seconda convocazione, questa seguirà alle ore 15.

Sull'incidente di domenica per la chiusura dei nogozi commestibili

La presidenza della Unione Negozianti ed Esercenti ci comunica la seguente deliberata in seduta del Consiglio) lettera aperta all'

Ill'mo. Sig. Sindaco di UDINE

In data 15 corr. venne presentata alla V. S. Ill.ma una protesta firmata da alcune centinaia di commercianti affinchè il sig. Giovanni Ragazzoni, venisse esonerato da qualsiasi mansione che abbia diretto contatto col pubblico. Ora invece lo si trova rimesso al posto d'Ispettore di Polizia Municipale, ove può maggiormente continuare nei suoi sistemi. Infatti, in pochissimi giorni ch'egli ricopre detto posto abbiamo già da deplorare un fatto che si crede doveroso comunicare alla S. V. Ill.ma trascurando altre osservaziani di minore importanza. Domenica u. s. verso le 10 ore, il suddetto sig. Ragazzoni ad onta delle vigenti legali disposizioni sul *riposo festivo* che permettono l'*apertura sino a mezzodì dei negozi di generi alimentari, combustibili*, imponeva, con minaccia di contravvenzione, a mezzo dei suoi agenti l'immediata chiusura di detti negozi. Alle proteste dei negozianti violati nei propri diritti, rispondeva che egli conosce perfettamente il fatto suo e mantiene quindi l'ordine dato.

Non v'è bisogno di commenti. Soltanto si osserva non essere il caso di accampare l'attenuante della ignoranza o imperfetta conoscenza della legge; attenuante che la legge non riconosce valida in nessun caso. Perciò questo Consiglio trova d'insistere nella sua domanda perchè la S. V. voglia provvedere e prendere le misure già invocate; e il pubblico ha estremo bisogno di essere lasciato lavorare tranquillamente nei limiti dei suoi diritti e dei suoi doveri.

Con osservanza

Per il Consiglio direttivo
dell'Unione Negozianti ed Esercenti
Il Presidente
Leoncini

Udine 27 ottobre 1919

I feriti sul lavoro. — Vennero ieri dal dott. Venuti dell' ospedale, medicati certi:

Danelon Attilio di Valentino d' anni 17 di Udine meccanico, per frattura al terzo inferiore del radio sinistro, prodottasi con un colpo di ritorno, nel mettere in moto un' automobile: ne avrà per una cinquantina di giorni.

— Monaro Sante fu Antonio falegname da Udine, per vasta ferita della mano sinistra; fu preso da una sega circolare; guarirà in una trentina di giorni.

— Molaro Angelo fu Domenico di anni 49 da Coderno di Sedegliano, bracciante, per escoriazioni alle falangi del dito medio della mano sinistra con susseguente infezione riportata scaricando dei tubi in cemento: Guarirà in una ventina di giorni.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

Il pubblico non tanto numeroso che assisteva ieri sera all'ultima di «Tosca» ebbe per gli esecutori i soliti applausi. — La Solari, artista intelligente e profonda nell' interpretazione, lascia di sè ottimo ricordo. — Il tenore Soblego, apprezzatissimo nella parte di «Cavaradossi» ebbe applausi e saluti calorosi. «Scarpia» venne ieri sera interpretato dal baritono Morselli. Il successo fu buono, specie se si tiene calcolo che si produceva nella Tosca per la prima volta, e se si considera lo svantaggio che logicamente gli derivava dal confronto della recita troppo recente, del predecessore, Il pubblico apprezzò pertanto la buona volontà del Morselli, e lo compensò con incoraggianti applausi. Molto buono il Palai in Spoletta e il Foglia, un meraviglioso sacrestano.

Il maestro Segattini ebbe con l' orchestra vive acclamazioni.

Ebris.

Aggressione presso Paderno
Pugnale e rivoltella alla mano!

Un gravissimo fatto avveniva ier-l' altro di sera in Via Torino, nei pressi di Paderno.

Certo Guido Pantoni erasi recato presso la fidanzata. Ne rincasava verso le 20.45. La strada era buia, e il giovanotto camminava fantasticando.

Ad un tratto, si sentì preso alle spalle da due mani robuste e rovesciare in terra. Prima che potesse rendersi conto di quanto gli era accaduto, vide sopra di se due arditi, uno armato di pugnale e l' altro di rivoltella, che gli domandarono il denaro.

Il Pantoni ebbe tale spavento che non riuscì a balbettare parola.

I due arditi, lo frugarono; uno gli estrasse dal taschino l' orologio e vedendo ch' era di nichelio, esclamò:

— Questo non ci serve.... — e lo buttò via.

L' altro estrasse il portamonete, e ne levò 55 lire; prese le quali i due figuri se la svignarono. Ieri mattina, il Pantoni, si recò a denunciare il fatto; e i carabinieri nel pomeriggio stesso trassero in arresto i due arditi: Gennaro Rizzini e Giuseppe Bortolotti, i quali, posti a confronto col Pantoni, furono da lui riconosciuti.

Una tempesta al... Teatro Sociale

Era appena iniziata la rappresentazione dei Pagliacci, ierl'altro di sera, quando... si minacciò una vera... catastrofe.. Certo G. B. Noacco fu Francesco di anni 37, abitante in Via Cicogna, riuscito a salire sul palcoscenico, ubbriaco fradicio, voleva a tutti i costi entrare sulla scena.

E si stava per alzare il sipario. L'orchestra inesorabile avrebbe dato fra pochi minuti il «via» Il maestro di scena, disperato, tentava in tutti i modi di convincere il Noacco ad uscire, a starsene celato.

— O' uèi čhantâ ance iò era il ritornello dell' ubbriaco, e si trascinava sempre fra le quinte.

Il direttore, si precipitò allora in platea, e ne ritornò con un maresciallo dei carabinieri. Mancava qualche momento perchè il sipario si alzasse e l'ubbriaco aggrappatosi ad un palo non voleva staccarsene e minacciava... di far crollare tutto l' apparato scenico!

Con le buone il maresciallo lo invitò a cantare, e riuscì a staccarlo dal palo... appena fuori di pericolo lo spinse giù per la scaletta esterna, e lo caricò in una vettura.

Ancora un minuto di ritardo e il pubblico avrebbe veduto in piena scena, una... scena fuori programma.

Una circolare di Nitti

Insiste sulla necessità che la lotta elettorale si svolga senza violenze. Invita perciò i Prefetti, ove lo credano opportuno, a riunire i rappresentanti più autorevoli delle varie liste, per stabilire insieme accordi sia per i giorni di lotta precedente alla votazione, sia per i giorni di questa e dello scrutinio, affinchè maggioranze e minoranze sieno risparmiate da ogni faziosa sopraffazione.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi dopo brevissima e penosa malattia sopportata con Cristiana rassegnazione confortata da Santa Benedizione, cessava di vivere

La Contessa

Anna Frangipane
nata Vucetich de Bieliz

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio:

Il marito Conte Cornelio Frangipane — i figli Doimo, Stefano, Angelica — i fratelli Nob. Michele, Wladimiro e Maria Vucetich de Bieliz — il cognato Conte Luigi Frangipane — le cognate Marzia Frangipane nata nob. Rinoldi — Maria Frangipane nata Raffalovich — Teresa e Vittoria Vucetich de Bieliz nate Co. Frangipane — i Nipoti, i cugini, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 15 partendo da casa Co. Puppi via dei Teatri 5.

Udine, 28 ottobre 1919.

La presente serve come partecipazione personale. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare torcie.

Ricorrendo domani 30, il secondo anniversario della morte di

Giovanni Contardo

scomparso durante la tragica ritirata, la moglie Amelia la piccola Wilma, ed i parenti lo ricordano, oggi come allora, a quanti lo conobbero ed amarono. Nello stesso giorno alle ore 9 del mattino avrà luogo nella chiesa di S. Nicolò una messa funebre in suo suffragio.

Udine, 29. 10. 1919.

Comunicato

A chiarimento di errate interpretazioni e per rispondere alle numerose domande la

Ditta Paolo Gaspardis

rende noto che non ha proprio alcun rapporto e nulla di comune con la Ditta Luigi del Fabbro e Comp.

Commissione superiore centrale Per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

Sezione I.a

E' stato pubblicato il Bollettino N. 11 contenente i particolari di vendita (Ente venditore - luogo e data di vendita) dei materiali seguenti:

PARTE I.a

A), Vendita all' asta mediante offerte segrete =

Autovetture, autocarri, rimorchi, trattrici, legname, tessuti, stoviglie, vestiario, prodotti chimico farmaceutici.

Macchine, compressori, trebbiatrici, locomitive stradali, torni, trapani, macchine utensili.

PARTE II.a

B). Vendite a trattativa privata.

Materiale automobilistico vario, tessuti, scarpe, cuoiami, bardature, finimenti, materiali sanitari, suppellettili casalinghe, letti, comodini, materassi.

Macchinario, motori a scoppio di tipo vario, pompe, tubi, valvole, robinetti.

AVVERTENZE = Il pubblico può prendere visione del Bollettino N. 11 presso le Prefetture, Sottoprefetture e le Camere di Commercio del Regno. Il Bollettino è anche pubblicato integralmente nella Gazzetta Ufficiale (foglio delle inserzioni) e tiene luogo degli avvisi d' asta dei quali contiene tutti gli elementi essenziali. Perciò detti avvisi non vengono pubblicati.

Il Bollettino trovasi inoltre in vendita presso le principali agenzie giornalistiche d' Italia al prezzo di L. 0.20, secondo le indicazioni che vengono pubblicate nei giornali locali dalle commissioni e Sottocommissioni, incaricate dell' alienazione dei materiali residuati dalla guerra.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola o gni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

FINIMENTI d' occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Poscolle 11 Udine.

AFFITTASI stanza rivolgersi Via Aquileia 10.

OTTIMA PENSIONE, elegante, da vitto, a L. 5, con vino L. 6.50. Eventualmente, anche pensione e alloggio con camere elegantissime. Villa Bruna Via Benedetto Cairoli n, 7 - Udine.

Post Fata Resurgo

"GASPARDIS,"

Visitare i fornitissimi Magazzini

in Via Francesco Mantica 42

I.° Piano